

IL NOTIZIARIO

Alatel Puglia

Periodico gratuito a diffusione interna - Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Bari



Gaudiomonte



editoriale

Gli auguri del Presidente Regionale 3

le pagine nazionali

IL SALUTO DEL PRESIDENTE NAZIONALE
Riconnettiamoci per valorizzare il nostro ruolo 4
EDUCAZIONE DIGITALE/IL PROGETTO
Importante collaborazione tra TIM ed ALATEL per la
la diffusione del digitale tra i Seniores 6
TESSERAMENTO SOCI ALATEL
Carta dei Servizi Alatel – Rinnovo 2020 7

le pagine regionali

PENSIERI E PAROLE

La scomparsa di Franco Monterisi 8

COMMEMORAZIONE

Ricordo di due grandi amici 9

MESSAGGI

Il pensiero del dott. Cortese 10

AGENDA ALATEL PUGLIA

I programmi del 2020 11

LA PAGINA DEI POETI

In ricordo di due amici scomparsi 12

Il mio Natale 12

HERA CASA/PER LUCE E GAS

Sempre attive per i Soci Alatel le offerte di HERA COM 13

LA PAGINA DEI RICORDI

Il decennio telefonico degli anni 80 14

PERSONAGGI

I primi 90 anni di un gentiluomo d'antico stampo 16

RICORRENZE

Signor Presidente, buon compleanno!

Un Presidente "jacobizzato" 18

RACCONTI

Natale: un festa celebrata in tutto il mondo 19

RICORDI

Dal mio cassetto dei ricordi 20

INCONTRI

Tutti insieme per il convivio regionale 22

DAI NOSTRI SOCI

Il mio primo Natale lavorativo

Una simpatica vecchietta con le scarpe rotte 24

FATTI NOSTRI

C'era una volta la befana della SET 25

SORRISI

Tanto per ridere un po' 26

SCHEGGE DI SAGGEZZA POPOLARE

I proverbi cari ai nostri nonni 27

ALATEL PUGLIA PRESIDENTI DI SEZIONE

BARI - Vincenzo FERRIGNI -
TEL. 080 508 2173
CELL. 338 772 5234 - 349 694 5082
E-mail: vincenzoferrigni@libero.it

BRINDISI - Rosario MONTANARO -
TEL. 0831 511 222
CELL. 333 760 5380

E-mail: crxomo@tin.it
alatelbr@rosario49.it

FOGGIA - Pasqualino RIZZI
VIA FORTORE 4 SC A FOGGIA
Dal lunedì al giovedì orario
9,00 - 11,00

TEL/FAX 0881 632 653
CELL. 338 772 5234
E-mail: Pasqualinorizzi@alice.it
LECCE - Antonio GRECO
VIALE ROMA, 18 LECCE
TEL. ABITAZIONE 0832 458028
CELL. 338 384 6999
E-mail: antonio.greco52@alice.it
TARANTO - Giovanni CARAMIA
VIA U. GIORDANO, 5
GROTTAGLIE (TA)
CELL. 331 602 8121
E-mail: giovanni.caramia@hotmail.it

In copertina:

Un'opera del collega
Giovanni Gaudiomonte

Ultima di copertina:

Foto di repertorio



DIRETTORE EDITORIALE

Francesco Scagliola

DIRETTORE RESPONSABILE

Mimmo di Gregorio

CONSULENZA EDITORIALE

Ettore Staiano

IN SEGRETERIA

Armando Armenise

GESTIONE SITO WEB

Adriano De Santis - Pasquale Cannone

HANNO COLLABORATO AL NUMERO

PER LE PAGINE NAZIONALI:

Fiorenzo Benzon - Amedeo D'Ormea - Stefano Di Ruggiero
- Roberto Sisani - Silvio Marrese - Antonio Ferrante

PER LE PAGINE REGIONALI

Antonio Cortese - Mauro Panza - Pasquale Cannone
Rosa Corallo - Emanuele Battista - Peppino Zaccaro
I Presidenti di Sezione

DISEGNI

Internet - Archivio Alatel Puglia - Bartolomeo Sciacovelli

FOTOGRAFIE

Adriano De Santis

PROGETTO GRAFICO KRIAL (MI)

IMPAGINAZIONE E STAMPA

ARTI GRAFICHE FAVIA srl - Modugno (BA)

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI BARI

n. 1262 del 12 febbraio 1996

Spedizione in abbonamento postale

Art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Bari

CHIUSO IN TIPOGRAFIA

20 Novembre 2019

SENIORES TELECOM PUGLIA

Via Camillo Rosalba 43 - 70124 BARI
(presso centrale TIM Poggiofranco)
C/C postale 739706

PRESIDIO:

Dal lunedì al giovedì dalle ore 10 alle ore 12 - Telefono
080 508 2173

Numero verde 800.012.777

(in assenza di presidio funziona
la segreteria telefonica)

E-mail: alatel.pu@virgilio.it

Sito: www.alatel.it

CODICE IBAN BANCO POSTA

IT 52 - N076 - 010400000000 0739706

CODICE IBAN UNICREDIT

IT 52 N 0200804028 000004068226



Ing. Francesco Scagliola
Presidente Alatel Puglia

Anche in questo numero del Notiziario, come in quello di giugno scorso, trovano posto due notizie molto contrastanti per l'emotività di tutti noi.

Se ne è andato anche il nostro indimenticabile e storico Segretario dell'Associazione, il carissimo **Franco Monterisi**. Con lui ho condiviso gli ultimi due anni di esperienza associativa. Ha saputo sempre darmi, con grande gentilezza, con discrezione ma anche a volte con sottile ironia, consigli utilissimi, frutto della sua immensa esperienza nella gestione della nostra Associazione in Puglia. A Lui, con grande commozione e partecipazione, dedichiamo diversi contributi in questo Notiziario, per ricordarlo e per ossequiarlo come merita.

In altra parte del giornale ci dedichiamo, con grandissimo piacere e sincera emozione, al novantesimo compleanno del nostro Presidente Onorario ing. **Ettore Staiano**. Abbiamo pensato di festeggiarlo, sia evidenziandone le grandi doti umane e comunicative, sia per il ruolo manageriale e la motivazione che Egli seppe dare a tutti noi pugliesi nell'irripetibile decennio degli anni '80.

Siamo stati recentemente chiamati ad un importante appuntamento: **il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2020-2022**.

C'è stato qualche disguido postale, che ha impedito il rispetto dei tempi che inizialmente avevamo fissato per lo svolgimento delle votazioni. Non riusciamo, come invece avremmo voluto in questo numero del Notiziario, a dare evidenza della composizione del nuovo Consiglio Direttivo Regionale. Lo faremo senz'altro con tutti gli

altri strumenti di comunicazione che normalmente utilizziamo per dialogare con voi.

Ci avviciniamo al **Santo Natale**, festività che è anche occasione per incontrarci di persona per lo scambio dei sentiti auguri nei pranzi natalizi, organizzati dalle varie sezioni. Quest'anno dedicheremo a questi momenti di sana ed allegra convivialità la giornata di **domenica 15 dicembre**.

Spero che la partecipazione, come al solito, sia numerosa e festosa.

A tutti quanti voi gli auguri di Buone Feste, miei e di tutto il Consiglio Direttivo Regionale, con la speranza da parte nostra di riuscire a fornire un servizio sempre più efficiente ai soci e con l'auspicio di un nuovo anno caratterizzato da tanta serenità, per voi e per le vostre famiglie.

Buone vacanze a tutti.
Francesco Scagliola



Vincenzo Armaroli
Presidente Nazionale
Alatel

“Riconnettiamoci” per valorizzare il nostro ruolo

Carissimi Soci. Nel mio primo editoriale ho cercato di rappresentare l'intendimento a lavorare con senso di responsabilità e spirito di servizio ritenuti necessari per accettare la sfida che comporta l'incarico di guidare un'Associazione in una fase di grande trasformazione, anche del contesto sociale in cui si è chiamati ad operare. Ebbene, questi primi mesi, se possibile, hanno confermato, anzi acuito, il livello di complessità da affrontare sia in generale sia nelle azioni specifiche da realizzare.

Come ricorderete, ho da subito voluto rimarcare i principali terreni sui quali incanalare la nostra strategia e la nostra operatività nella continuità dei valori fondanti e dei principi ispiratori, seppur riferita ad una nuova stagione: l'individuazione di modalità innovative nel rapporto con l'Azienda atte a generare la concreta attuazione di un reale suo patrocinio nei nostri confronti, il miglioramento del processo di comunicazione e dell'immagine di Alatel, un più adeguato ascolto delle esigenze dei soci e dei potenziali iscritti, l'impegno a garantire efficaci forme di tutela dei bisogni primari attesi in tema di sanità, previdenza e in generale di convenzionamenti, il rispetto dei valori di democrazia e di garantismo nella predisposizione del previsto procedimento elettorale per il rinnovo delle cariche.

Ad un prima oggettiva valutazione – non sono ancora maturi i tempi per un consuntivo – non sono mancate difficoltà e criticità in nessuna delle realtà di confronto e di iniziative individuate.

Il primo riscontro è rappresentato dall'andamento dei dati sull'associazionismo che non ci conforta e non è commisurato all'impegno che come presidenza, ma soprattutto nel territorio, stiamo approfondendo per invertire le linee di tendenza che in realtà riguardano tutte le Associazioni: questo non ci abbatte, anzi se possibile, ci stimola ad un impegno ancora più serio e pressante nella persuasione che le finalità per cui esistiamo, il contributo di esperienza che siamo in grado di apportare e le esigenze di tutela dei nostri Seniores, giustifichino ampiamente la voglia di non arrendersi. Certo, ribadisco che questa sfida necessita del sostegno di tutti coloro fra voi, e sono potenzialmente tantissimi, hanno voglia di darci una mano e sottrarre un pò di tempo alle loro reali incombenze personali e familiari. C'è bisogno – e spero non sia letto o interpretato con vena polemica – di una più idonea modalità di relazione con l'Azienda e del riconoscimento delle potenzialità che un'Alatel, opportunamente sostenuta, potrebbe rappresentare sia verso il mondo dei pensionati, rafforzando il senso di appartenenza, identificazione e continuità,

sia verso i dipendenti – il nostro futuro – in un'ottica di solidarietà e soprattutto di valorizzazione in particolare nel campo dei servizi alle famiglie. Recenti iniziative condivise hanno dimostrato la bontà e la coerenza di certe affermazioni: la partecipazione come docenti e discenti alla recente iniziativa di Tim in tema di alfabetizzazione digitale rivolta al mondo dei Seniores – di cui parliamo in altra parte della nostra rivista – o le iniziative realizzate a Bologna con corsi di recupero scolastico nei confronti di figli di dipendenti vanno certamente in questa direzione; altre iniziative potrebbero essere avviate in tema di alternanza scuola/lavoro anche attraverso la realizzazione di incontri con le nuove generazioni per i nuovi mestieri; tuttavia su altri versanti, di particolare interesse per la categoria, si riscontra nei fatti una sostanziale stasi: ad esempio la criticità a rielaborare un'apposita politica commerciale nei confronti dei soci in pensione che ricalchi quanto precedentemente in essere. Abbiamo bisogno di farci conoscere e anche in questo, oltre a migliorare i nostri processi comunicazionali – tema sul quale siamo colpevolmente in ritardo – necessitiamo del supporto dell'Azienda, in sostituzione delle modalità utilizzate in passato e non più riproponibili per presentare il nostro biglietto da visita a chi va in quiescenza; abbiamo necessità del “passa parola” fra soci, nonché di utilizzare tutte le occasioni che, come ho avuto modo di sperimentare in questi mesi negli incontri con le strutture di alcune Regioni e nei meeting ai quali ho avuto modo di partecipare – fondamentali per rinsaldare i rapporti e l'amicizia fra soci – sono momenti privilegiati di confronto e di ascolto per la nostra categoria. Ci stiamo anche impegnando ad individuare nuove iniziative nel campo dei servizi alle famiglie, a sviluppare nuove forme di convenzionamento su terreni maggiormente graditi ai soci, a tenere alto il livello di comunicazione su tematiche di grande attenzione per la tutela di interessi primari in materia di assistenza e previdenza, a riprendere il confronto con altri Enti o Associazioni nazionali e territoriali che ci aiutino a tenere alto il livello di rappresentanza, a dialogare senza timore e con fiducia con altri soggetti impegnati in Azienda nelle tutele di politica sociale al fine di realizzare, se possibile, sinergie comuni nell'interesse dei soci.

La gente ci domanda: perché dovrei iscrivermi o perché dovrei continuare ad iscrivermi all'Associazione? Sono personalmente convinto che esistono tante ragioni per riconoscersi in ciò che rappresentiamo ma forse non è più sufficiente; bisogna fornire servizi ancor più qualificati e variegati ma anche farci conoscere in modo più appropriato ed efficace di quanto fino ad oggi siamo stati capaci di fare.

I prossimi mesi saranno a mio avviso “una cartina di tornasole” per verificare la nostra capacità di attrazione e generare una nuova “connessione” verso i soci e verso il mondo dei Seniores.

Grazie. Vincenzo Armaroli



Importante collaborazione tra TIM e ALATEL per la diffusione del digitale tra i Seniores

Le iniziative di alfabetizzazione digitale rivolte agli over 60, che negli ultimi anni hanno visto una notevole diffusione, a cura di Associazioni, Centri Anziani, Scuole e Comuni, per la nostra Azienda sono un'opzione strategica rilevante.

Come afferma l'Amministratore Delegato di TIM Dottor Luigi Gubitosi "Sarà un progetto di inclusione digitale, di formazione itinerante nei comuni italiani con dei corsi di formazione" annunciando che

"l'iniziativa è aperta a tutti i comuni e strutture sul territorio che vogliono partecipare".⁽¹⁾

Il progetto che si svilupperà in collaborazione con il Ministero dell'Innovazione e della Funzione Pubblica e interesserà un milione di cittadini, partirà dalle cose semplici e utili, ad esempio *come aprire una P.E.C., una casella di Posta Elettronica Certificata o attivare lo Spid*, il Sistema Pubblico di Identità Digitale per accedere ai servizi on line della Pubblica Amministrazione.

CORSI PER UNA MIGLIORE QUALITÀ VITA

Un primo passo è stato fatto da TIM organizzando in otto negozi un corso per spiegare come oggi, ed in particolare con l'avvento del 5G, si aprano possibilità impensabili di utilizzo di servizi facilmente fruibili con gli attuali smartphone, tablet e pc e volti a migliorare la qualità della vita come ad esempio *eliminare code negli uffici pubblici, avere informazioni tempestive, consegna a domicilio di medicinali e perfino avere le proprie cartelle mediche on line*. I commenti raccolti tra i partecipanti hanno mostrato un alto gradimento ed interesse per gli argomenti trattati negli incontri per cui si è dato corso ad una collaborazione tra TIM ed Alatel per effettuare dei corsi dedicati agli over 65 sugli stessi temi.



Gli incontri si sono tenuti nella seconda metà di settembre in quattro importanti città (Roma, Milano, Napoli, Bologna) utilizzando le rispettive strutture aziendali di TIM Academy.

BOLOGNA, MILANO, ROMA E NAPOLI

L'iniziativa si è resa possibile anche grazie alla buona esperienza maturata in Alatel, da prima a Bologna attraverso i numerosi corsi di "alfabetizzazione digitale" e "dell'uso corretto di smartphone" organizzati per i Seniores dell'Associazione e della città e nell'ultimo anno con i corsi realizzati dall'Alatel a Milano e in modo sperimentale in alcune città della Lombardia. Hanno collaborato all'iniziativa i responsabili Alatel delle regioni coinvolte e in particolare "i soci formatori di Alatel" che sono intervenuti negli incontri con i colleghi aziendali del Trade Market; a Bologna con Armando Fiorentini che è intervenuto anche a Roma e Napoli e a Milano Alberto Consonni.

Agli incontri erano presenti circa "20 discenti" per località, compresi genitori e parenti di dipendenti TIM e Soci Alatel invitati agli incontri. L'iniziativa è stata unanimemente apprezzata dai partecipanti per la chiarezza dell'esposizione, per la concretezza degli argomenti e per il coinvolgimento degli stessi.

Come Alatel riteniamo, che quello fatto sia un primo passo decisamente importante che può portare alla collaborazione di Alatel con TIM ancora più significativa. ■

a cura di Antonio Ferrante, Silvio Marrese



⁽¹⁾ <https://www.corrierecomunicazioni.it/lavoro-carriere/157745/>

Carta dei Servizi Alatel Rinnovo 2020

Come ormai abitudine, all'interno del Notiziario di fine anno, troveremo il "bollino" di rinnovo della nostra Tessera Carta dei Servizi Alatel per il 2020; "bollino" che di fatto convaliderà la nostra adesione, da perfezionare con il versamento della quota di iscrizione che rimane ferma a € 30, all'Associazione.

Come previsto dallo Statuto, da questo anno sono stati equiparati ai Soci Ordinari ed Aggregati i rispettivi Familiari che, una volta sottoscritta la domanda di adesione, potranno usufruire - senza l'obbligo di versare alcuna quota associativa - di tutti i servizi e di tutte le iniziative che Alatel proporrà di volta in volta. Ciò ha comportato che provvedessimo alla stampa di nuove Tessere - ben oltre 3.000 - da consegnare all'inizio del 2020 ai nuovi Soci "familiari" che andranno ad aggiungersi alla già numerosa schiera dei Soci "tradizionali".

LA STAMPA DI OLTRE 3.000 NUOVE TESSERE

Da una panoramica della situazione numerica dell'Associazione emerge che Alatel gode sicuramente di "buona salute":

- le diminuzioni riscontrate fra i Soci Ordinari sono state ampiamente compensate dalle adesioni di Aggregati e di Familiari, confermando di fatto la condivisione dei Valori che connotano in maniera distintiva la nostra Associazione: lo Spirito Associativo ed il Senso di Appartenenza.

Nostro compito sarà quello di continuare a coinvolgere nella nostra "famiglia" un sempre maggior numero di nuovi Soci: obiettivo questo che potrà essere raggiunto solo attraverso il coinvolgimento e la partecipazione di tutti e tramite l'offerta di Servizi, Eventi e Manifestazioni in linea con le aspettative di tutti coloro che con "simpatia ed affetto" ci seguono. ■



La scomparsa di Franco Monterisi: Una colonna portante della segreteria Alatel



**Il Pensiero di
Mauro Panza**

In occasione della Messa di suffragio celebrata per ricordare il segretario Franco Monterisi, il Presidente ing. Scagliola ha letto il messaggio inviato dal collega Mauro Panza che qui di seguito trascriviamo:

“Colleghe e colleghi carissimi, siamo qui riuniti, in questo luogo sacro, per assistere alla celebrazione del trigesimo del nostro caro ed indimenticabile amico Franco Monterisi. Siamo qui anche per dare testimonianza del suo tracciato di vita fatto di amore e di rettitudine, con un credo fermo e deciso nella fede. In essa ha sempre creduto, di essa si è sempre fidato, anche quando le tempeste negative lo hanno investito. Quella stessa fede che lo ha tirato fuori dal guado, quella stessa fede “ai trionfi avvezza”, come dice il Manzoni, quella stessa fede che oggi in te trionfa, donandoti il premio a te assegnato.

La tristezza, la commozione, pur facenti parte dei sentimenti, questa sera le dobbiamo opacizzare facendole sedere all'ultimo posto. I nostri cuori, questa sera, devono riempirsi di gioia per il nostro fratello che sta ricevendo il premio in Paradiso.

Buon viaggio, amico mio ed amico nostro, tu hai scritto una bella storia di bellezza, di dolcezza, di vita, nei ricordi.

Se è vero, come è vero, che tutte le strade portano a Dio, le nostre non possano sembrarci delle più difficili. Ed è per questo che ti chiediamo col tuo sorriso di pregare per noi”. ■



**Il Pensiero di
Pasquale
Cannone**

Ciao Franco, ci mancherai tanto! “Eri il migliore di tutti noi”. Era il modo di dire dei cow boys quando uno di loro veniva a mancare. Ma per noi non è un modo di dire, è la sacrosanta verità. Non avevi orari, tue “ferie” le trascorrevi in ufficio. L'Alatel era diventata la tua seconda casa. Quanti pomeriggi abbiamo trascorso insieme a rivedere con calma la contabilità, a rifinire qualche prospetto, verificando che non ci fosse qualche disguido. Tutte cose che la mattina, con quel porto di mare che diventava il nostro ufficio, non si potevano completare. Tanti i soci che, diretti per i più vari motivi al CraIt o all'Assilt, non perdevano occasione di fare una puntatina anche all'Alatel.

Quando c'era qualche riunione, tu ti preoccupavi di curare tutti i dettagli, anche quelli apparentemente insignificanti.

Al termine di ogni evento, interpellavi i soci per sapere se era stato di suo gradimento, con il preciso intento di migliorare sempre il servizio. Ad ogni manifestazione, organizzata per premiare i colleghi con 25, 30 e 35 anni di servizio, cercavi di invogliare i premiati ad iscriversi all'Alatel. Spesso ci riuscivi grazie al tuo sorriso, al tuo saper fare, al racconto di qualche barzelletta.

La tua grande voglia di fare ti portava ad essere pessimista: vedevi il bicchiere mezzo vuoto e ciò ti induceva ad un sempre maggiore impegno. Il tuo sorriso si è spento quando è morto Emilio, il tuo amatissimo figlio. E' cominciato il “periodo delle cadute”. La tua pelle era diventata carta velina e sanguinava ad ogni caduta. Talvolta seguivano i ricoveri in ospedale, ma ogni volta ti riprendevi. Hai sofferto molto anche quando è scomparso il tuo carissimo ed inseparabile amico Bruno, con il quale avevi condiviso tanti momenti della tua vita. In occasione dell'ultimo tuo ricovero in ospedale siamo stati tutti in ansia, quasi presagendo un esito fatale. Ti ho telefonato per farti conoscere la solidarietà mia e di tutti i colleghi e tu, come sempre gentile, con un filo di voce mi hai ringraziato. Ho capito allora che purtroppo ci stavi lasciando.

Per tutto quello che hai fatto per me e per l'Alatel non posso che dirti grazie. ■

◀ **Franco Monterisi con il Presidente di Alatel
Puglia Ing. Scagliola**

Ricordo di due grandi amici



**A cura di
Mimmo
di Gregorio**

Carissimi amici, in occasione della pubblicazione di questo numero del Notiziario consentitemi di ricordare Franco e Bruno, due carissimi amici da circa sessant'anni, con i quali ho avuto la fortuna di condividere un ultradecennale rapporto di amicizia. Tanti momenti belli e brutti, tanti successi, tante delusioni, pienamente condivisi sia

in ambito familiare sia in ambito associativo. Purtroppo, a distanza di poche settimane dalla scomparsa del nostro carissimo amico Bruno la morte ha voluto privarci anche di Franco, quasi che non fosse bastato il grandissimo dolore patito in occasione della morte di Bruno. Sappiamo tutti che è sufficiente un minuto per conoscere una persona, ma non basta una vita per poterla dimenticare. Quelle persone speciali che io ho avuto la fortuna ed il piacere di conoscere e con le quali ho condiviso tanti momenti della mia vita siete voi, caro Bruno, caro Franco.

Conoscendo voi ho avuto il privilegio di conoscere i valori ed i sentimenti di due persone per bene, di due veri amici. Mi manca proprio tutto di voi. E se potessi rinunciare ad un giorno della mia vita per abbracciarvi anche per un istante non ci penserei due volte. Per queste ragioni sono rimasto sconvolto perché la morte invadente, crudele, dispettosa ha bussato alla vostra porta, privandoci delle vostre persone che ha trasferito nel mondo dei giusti. Purtroppo accade spesso che in un solo istante accade ciò che vorremmo non accadesse mai.

E da quel momento è difficile continuare a vivere con quel profondo vuoto che si spalanca all'improvviso. E non basta semplicemente voltare pagina. Non basta ripetersi che la vita continua e che non serve a nulla piangere.

Quel vuoto è lì, come una ferita profonda, che è assai difficile cicatrizzare.

Devo confessare che io, da cristiano credente, quando la morte mi strappa persone care, preferisco mettere da parte la ragione, che potrebbe indurmi a considerazioni poco benevole nei confronti del buon Dio per rifugiarmi nella fede, che oggi mi consente di vedere Bruno e Franco Lassù, nelle sterminate e verdeggianti praterie del Paradiso, mentre volgono lo sguardo sorridente e compiaciuto verso di noi che quaggiù li stiamo ricordando con grande tristezza. Per te, caro Franco, immagino la gioia che hai provato per avere ritrovato Lassù il tuo amatissimo figlio Emilio, un giovane esemplare, una persona per be-

ne, strappato troppo presto alla vita.

Caro Franco, caro Bruno, la vostra dolorosa scomparsa ha riempito il mio cuore, quello dei vostri familiari e dei vostri numerosissimi amici di tanta tristezza, di tanta disperazione, di tanta rabbia. Ci mancherete anche se spiritualmente sarete sempre presenti tra noi. Non dimenticheremo – statene certi – la vostra lealtà, la vostra serenità, il vostro senso del dovere e dell'amicizia, il vostro altruismo, la vostra gioia, la vostra simpatia. Nel momento in cui ci avete lasciato, i ricordi sono l'arma più potente. Nessuno è in grado di cancellarli. Lontani dagli occhi, ma non dal cuore. Questi ricordi sono il bene più prezioso che abbiamo e tutte le volte che avremo voglia di abbracciarvi e non potremo farlo, ci tufferemo proprio in quei ricordi, li rivivremo insieme. Si verificherà allora un piccolo grande miracolo.

Ciao, carissimo Bruno! Ciao carissimo Franco! Riposate in pace! ■



▲ **Franco e Bruno**



▲ **IERI Insieme per la Befana**

▼ **OGGI Insieme con il Presidente**



Il pensiero del Presidente onorario Dott. Cortese



Antonio
Cortese

Caro Presidente, desidero esprimere a Lei e a tutti i soci della nostra benemerita Associazione tutta la mia profonda costernazione per la scomparsa del nostro segretario Franco Monterisi, che va ad aggiungersi a quella del vice presidente Bruno Romanazzi in questa triste estate. Ebbi modo di conoscere Franco quando, alla fine degli anni '70, mi

invitò ad associarmi al Touring Club Italiano, di cui era "volontario rappresentante" presso la nostra Direzione Regionale. Ricordo che per la sua impegnativa missione fu premiato con il distintivo d'oro.

Fu così che il buon Franco mi introdusse alla cultura del patrimonio storico-artistico, ambientale, ecologico e naturalistico, di cui mi parlò in occasione della consegna del prestigioso materiale bibliografico edito dal Touring Club.

Di Franco, che io chiamavo "supersegretario" in tanti anni di collaborazione (esattamente dal 1984, quando lo proposi come segretario regionale dell'ALAS), ho avuto modo di apprezzare le grandi doti di leale, fattiva, corretta ed onesta dedizione alla responsabilità della carica assegnatagli e, soprattutto, la grande umanità

nei rapporti interpersonali.

In questi trentacinque anni di volontariato sociale, con la sua costante presenza, ha fornito un apporto organizzativo determinante per le innumerevoli manifestazioni che hanno posizionato l'Alatel, e la posizionano ancora oggi, al vertice delle migliori associazioni aziendali pugliesi, coprendo l'intero territorio in tutte le province, avvalendosi della collaborazione di attivi ed intraprendenti Presidenti di Sezione. Le iniziative sociali organizzate hanno registrato oltre un migliaio di partecipanti ogni anno.

Franco non fu mai travolto dalle innovazioni verificatesi nelle strutture aziendali. Neanche gli inevitabili acciacchi senili e la perdita del giovane figlio Emilio lo distolsero dai suoi impegni.

Egli ha sempre fornito la sua preziosa collaborazione sia alla nostra sede centrale sia all'Assilt, di cui fu consigliere.

Tradotta in numeri, ecco la conferma della sua impegnativa collaborazione ai tanti eventi organizzati: 35 convivii regionali, 40 incontri natalizi, 9 premiazioni dei lavoratori anziani, tante gite turistiche in Italia e all'estero, tante sagre paesane, tante visite ai centri storici. Senza dimenticare la puntuale partecipazione ai Consigli regionali, l'impegno per la stipula di convenzioni in favore dei soci, gli amichevoli rapporti di collaborazione con i dirigenti di Cralt ed Anla.

Né ha mai mancato di collaborare con la redazione del Notiziario, il nostro periodico che dal lontano 1995 arriva puntuale nella casa dei soci. Sia chiaro, tutte queste lodevoli iniziative e questa intensa ed articolata attività non sono state solo merito del nostro amato Segretario, ma dell'intera struttura organizzativa: Consiglieri Regionali, Revisori, Presidenti di Sezione, volontari hanno dato tutti un notevole apporto all'organizzazione. Ma resta il fatto che Franco Monterisi può essere considerato, a giusta ragione, l'antesignano propulsore e coordinatore di tutta l'organizzazione.

La sua esperienza, il suo tipico modo di collaborare, il suo costante impegno a difendere la missione e gli interessi dell'Associazione, il suo tatto e la sua bontà ci mancheranno, ma hanno comunque lasciato una traccia indelebile che nessuno mai potrà cancellare.

Convinto di tanto, non mi resta che rivolgere un pensiero reverente al nostro Franco e a Bruno.

Carissimi, riposare in pace! ■



**INCONTRI
CONVIVIALI**
**Convivio
Regionale**
Giugno
(data da definire)

**Convivi
Provinciali**
Dicembre
**(date e sedi da
stabilire)**



**CARNEVALE
A SELVA DI
FASANO**



■ GENNAIO

- serata in pizzeria
- week end a Camigliatello Silano

■ FEBBRAIO

- carnevale a Selva di Fasano

- festa di San Valentino

■ MARZO

- gita a Matera
- serata in pizzeria
- festa della donna

■ APRILE

- precetto pasquale
- Pasqua ad Assisi
- Pasquetta in agriturismo

■ MAGGIO

- gita ad Irsina
- viaggio a Parma, capitale italiana della cultura 2020

■ GIUGNO

- convivio regionale
- Nova Siri sagra dell'albicocca
- veglia di San Giovanni



**FESTA DELLE
LUMINARIE**



■ LUGLIO

- festa delle luminarie
- Ischia cure termali

■ SETTEMBRE

- Nova Siri sagra della vendemmia
- gita a Bovino

■ OTTOBRE

- Abano Terme cure termali
- gita a Roma antica

■ NOVEMBRE

- commemorazione dei Defunti
- serata in pizzeria

■ DICEMBRE

- convivio natalizio
- veglione di Capodanno

AVVERTENZA

Le attività indicate si intendono a carattere regionale.

Le Sezioni possono organizzare iniziative a livello provinciale.



In ricordo di due amici perduti

*Carissimi amici, siamo sconcertati,
ieri purtroppo ci avete lasciati.
Siete volati Lassù all'improvviso,
di lacrime s'è coperto il nostro viso.
Purtroppo in un solo istante è accaduto
ciò che mai e poi mai avremmo noi voluto.
Ben presto in Paradiso siete arrivati,
dinanzi a Dio vi siete ritrovati.
Voi lo sapete bene, siam tanto addolorati,
perchè a voi eravamo affezionati.
Due cari e grandi amici abbiām perduto,
la morte assai crudele vi ha voluto.
Siamo certi che quando, il volto tristo,
siete arrivati davanti a Gesù Cristo
Egli, triste e dispiaciuto, si è scusato
e amorevolmente vi ha abbracciato.
Vi ha detto: cari, dovete aver pazienza,
ma quando morte emana una sentenza
non posso fare niente per annullarla.
Neanch' io, credetemi, posso cancellarla.
Suvvia! Coraggio! Fate un bel sorriso!
State con me Quassù, nel Paradiso!
Giocatela Quassù una nuova partita,
or che avete perduto la partita della vita.
Volgete lo sguardo ad amici e familiari,
protegeteli da Quassù i vostri cari.
Aiutateli a superare il gran dolore
che ha spezzato il loro grande cuore!*

di meste Minghe



Bruno Romanazzi
Vice Presidente
Alatel Puglia



Franco Monterisi
Segretario
Alatel Puglia



Il mio Natale

*Il mio Natale da bambina
era una festa assai carina.
C'era la casa da sistemare
ma poche cose da comprare.
La novena sempre ci univa
e l'attesa del Bambino si sentiva.
Colorati, noci, fichi e mandarini
apparivano appesi assai carini.
E noi piccoli importanti ci sentivamo
appena al ramo di pino li appendevamo.
La vigilia, fatta di cose di lieve entità,
era da noi attesa per una rinnovata realtà.
L'odore dei dolci casarecci da cucinare
e del braciore con le bucce di agrumi a bruciare.*

*Tutta la casa profumava
e i nostri cuori e il corpo riscaldava.
Oggi i nostri cari nipotini
non sanno più cosa desiderare.
Sui depliant di Auchan o Bari Blu
cercano le cose che costano di più.
Perché a loro, materia prima da modellare,
non sappiamo più i veri valori insegnare.
Ma Gesù Bambino sei atteso Tu
e noi adesso cerchiamo i canali
che per le feste in quei giorni
ci propina la tivvù.
In duemila anni Tu
resti sempre povero ed infreddolito
ma trovi sempre più l'Umano
- sedicente cristano -
più grasso e impoverito di fede e carità
che ormai rovina l'intera umanità.*

di Rosa Corallo

Giorno Hera LUCE E GAS

Giorno Hera Casa è l'offerta che dà un valore all'energia di ogni giorno grazie ad un importo giornaliero fisso. In più in esclusiva per i Soci ALATEL 58 giorni di fornitura a "Prezzo Zero".

IN ESCLUSIVA per gli associati ALATEL

Promozione valida fino al 31 dicembre 2019

Per aderire subito chiama il numero **800 900 160**

Sempre attive per i Soci Alatel le offerte di HERA COMM

Giorno Hera Casa è l'offerta che dà un valore all'energia di ogni giorno grazie ad un importo giornaliero fisso. In più in esclusiva per i Soci ALATEL 58 giorni di fornitura a "Prezzo Zero".

Hera Comm propone per i Soci ALATEL Giorno Hera Casa, l'offerta di fornitura di energia elettrica e gas a mercato libero che ti permette di pianificare al meglio la tua spesa.

L'OFFERTA DI HERA PER I SOCI ALATEL:

1) IMPORTO FISSO PERSONALIZZATO

In base al proprio consumo annuo di luce e gas rilevabile sull'ultima bolletta di ciascun servizio, da comunicare ad Hera, si scopre quale sarà il prezzo-giorno di energia che verrà applicato per 365 giorni.

2) NESSUN MAXI CONGUAGLIO

Dopo 365 giorni la differenza tra quanto versato e quanto dovuto sarà addebitata o accreditata in quote giornaliere nel successivo periodo di fornitura.

3) L'ACCORDO È VALIDO PER TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

Attenzione però che ne sono escluse le due province di Padova e Rimini ed alcune zone delle Marche (per motivi organizzativi di Hera).

4) L'OPZIONE NATURA CON LUCE E GAS

Ai Soci Alatel, con la sottoscrizione di entrambe le offerte luce e gas e con l'adesione alla "Opzione Natura", viene riconosciuto **un bonus di 29 giorni di fornitura a prezzo zero per ciascun servizio (58 giorni in totale).**

5) NESSUN COSTO DI ATTIVAZIONE

Non ci sarà per i Soci Alatel nessun costo aggiuntivo iniziale per l'attivazione dei servizi Hera.

6) NESSUNA MODIFICA AL CONTATORE

Non ci sarà alcun tipo di intervento da parte di tecnici sui contatori luce e gas già in possesso dei Soci Alatel, per l'attivazione dei servizi Hera.

7) SERVIZI HERA ONLINE

Per controllare i tuoi consumi, effettuare la tua autolettura e per poter seguire il tracking di attivazione dei tuoi contratti e molto altro, vi è la possibilità di utilizzare i servizi Internet Online di Hera Comm. ■



1,8 mld di m ³ DI GAS VENDUTO
oltre 1,3 mln DI CLIENTI GAS
10,3 TWh DI ENERGIA VENDUTA
888 mila CLIENTI PER L'ENERGIA ELETTRICA
1° operatore PER RIFIUTI TRATTATI
2° operatore NEL CICLO IDRICO INTEGRATO
3° operatore NELLA DISTRIBUZIONE GAS
4° operatore NELLA VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA

Il decennio telefonico degli anni '80

L'Ing. Staiano, guida per lo sviluppo delle telecomunicazioni in Puglia



di Antonio Cortese e Francesco Scagliola

L'ing. Ettore Staiano ha diretto la SIP nella regione Puglia dal 1983 al 1992. Ha guidato quindi, con passione e lungimiranza, lo sviluppo delle telecomunicazioni (allora si concentravano essenzialmente nella telefonia), della nostra regione in quegli anni. Per questo motivo ci piace ricordare gli avvenimenti di quel periodo in occasione del suo novantesimo compleanno. Gli anni '80 furono quelli in cui prevaleva l'individualismo, l'ottimismo, il candore e l'entusiasmo. Un grande decennio per gli italiani del made in Italy. L'Italia era la settima potenza industriale del mondo, la musica e il cinema attraversavano un momento di splendore.

"Cosa resterà degli anni '80?", cantava Raf al Festival di Sanremo del 1989. Sarà mai possibile riprovare oggi le emozioni suscitate dai numerosi eventi di quegli anni, se non nella memoria di ciascuno?

La fine del comunismo in Europa, la fine della guerra fredda, il neoliberismo, la rivolta di piazza Tiananmen in Cina, la caduta del Muro di Berlino, la marcia dei quarantamila operai e impiegati a Torino e tanti altri fatti e fenomeni si accavallavano in quel periodo.

Cosa rimarrà in futuro di quegli anni '80? Oltre ai sentimenti, anche le strutture politiche, finanziarie, economiche e sociali di quel decennio, che sembrò interminabile e vissuto, sembra, tanto tempo fa.



Oppure "se ne andranno come spray", come cantava Raf?

Le telecomunicazioni italiane nel decennio d'oro furono all'apice di uno sviluppo iniziato negli anni '50, fautore l'I.R.I. (Istituto per la Ricostruzione Industriale), ma segnarono anche il crepuscolo della telefonia analogica, che gradualmente cedeva il passo a quella digitale.

E' in questo contesto che bisogna inquadrare la riorganizzazione aziendale SIP del 1983, col decentramento delle responsabilità e competenze dalle Direzioni di Zona alle istituende Direzioni Regionali, incluso il controllo degli investimenti. Riorganizzazione che veniva fatta ed attuata non tanto per ottimizzare l'organizzazione dell'azienda, quanto per far fronte alle emergenti necessità del mercato telefonico. Una vera rivoluzione si stava verificando "intorno" al telefono. Iniziavano ad apparire nuovi accessori: segreterie telefoniche, fax, cercapersone, contascatti, filodiffusione, apparecchi per vivavoce, rubriche automatiche, videotel. Strumenti, ancora analogici ed esterni al telefono, che però permettevano l'accesso a nuovi servizi attraverso la rete telefonica. Nuovi centralini PABX arrivavano sul mercato per sostituire impianti obsoleti soprattutto di banche ed enti. Proprio nel 1984 arrivava il primo Mac, creato da Steve Jobs, che avrebbe rivoluzionato l'informatica; e poi ancora il walkman, che cambiava il modo di ascoltare musica: per la prima volta, ci si poteva liberamente muovere con la propria musica preferita sempre nelle orecchie.

La SIP nel 1988 in pratica "regalava" ai propri dirigenti un favoloso PC IBM (PS/2 OS Operating System), dotato di monitor, mouse e stampante, che all'epoca costava un patrimonio (oltre sei milioni di vecchie lire), affinché potessero familiarizzare con l'informatica aziendale. Facile da montare, ma i comandi al sistema operativo DOS dovevano essere dati con lunghe "stringhe". Pertanto, gli anni '80 sono anche gli anni delle nuove tecnologie hardware e software che investono il settore telefonico: oltre al doppino dell'ultimo miglio si passava ai cavi coassiali, alla fibra ottica, alle antenne radiotelevisive e alle reti satellitari; mentre per i componenti hardware di rete venivano introdotti router, modem, switch, server e così via. Si iniziava la produzione di sistemi telematici per la gestione operativa delle aziende ed anche per usi diagnostici remoti. Si sviluppava sempre più la progettazione di applicazioni per la pubblica amministrazione. Occorreva aumentare le capacità di dialogo attraverso un uso intelligente, inclusivo e sostenibile



della trasmissione dati. Insomma, bisognava assecondare e diffondere l'information technology sempre più richiesta dagli utilizzatori finali: imprese grandi, medie e piccole, consorzi e organismi di ricerca, enti, aziende e clienti privati.

Ad esempio, progetti di telemedicina a Bari furono approntati in collaborazione col prof. Paolo Rizzon, primario della Cardiologia del Policlinico e il prof. Bocconcelli presso la struttura sanitaria di via Giulio Petroni. Fino agli anni '80 la Telefonia Pubblica ha sempre rappresentato un servizio importantissimo a causa della iniziale bassa diffusione del telefono nelle abitazioni. Era l'unico mezzo di comunicazione a disposizione se si era fuori casa. Davanti a un telefono pubblico si accettava anche di fare lunghe code pur di riuscire a fissare appuntamenti o aggiornare i familiari sui propri spostamenti. In Puglia migliaia di apparecchi a gettoni-moneta vennero dati anche in gestione a enti ed esercizi pubblici, sotto l'assiduo controllo di reparti aziendali specializzati.

Maggiore velocità nell'accesso al servizio e nella riparazione dei guasti richiesero un enorme sforzo per lo sviluppo e l'ammodernamento della rete telefonica, in tutte le sue componenti. Fu quindi varato dall'Azienda, con particolare focalizzazione sulle regioni del Sud, che allora presentavano indicatori peggiori rispetto agli altri territori, il Piano (di allineamento all') Europa: si trattò per noi di realizzare, in poco tempo, ingenti investimenti per adeguare la rete telefonica della Puglia a quella delle regioni più tecnologicamente avanzate d'Europa. E' sufficiente ricordare soltanto un dato: nel triennio 1989-'91 furono investiti circa 1000 miliardi di lire (!) nella rete telefonica della nostra regione.

E' di quegli anni il notevole impulso alla numerizzazione delle centrali telefoniche (la prima a Foggia nel 1983), alla realizzazione di decine e decine di nuovi edifici sociali per ospitare le nuove centrali che sorgevano sul territorio pugliese per l'allacciamento dei nuovi clienti ad apparecchiature sempre più moderne e performanti.

Centinaia di chilometri di cavo in fibra ottica (il primo collegamento a Lecce, tra le centrali Rudiae e Centro del 1982-'83) furono posati per collegare tra loro le nuove centrali numeriche a grande velocità ed elevata affidabilità.

Nel campo della rete di distribuzione si implementò il concetto di copertura "a saturazione", in modo da anticipare e non rincorrere le esigenze telefoniche della

nuova clientela, con la posa di cavi a grande capacità (2400 coppie) e l'ampliamento dei permutatori di centrale. E si cominciò a posare cavi in fibra ottica anche nella rete di distribuzione (il cosiddetto "velo ottico") per il collegamento ad alta velocità di sedi-cliente con grande richiesta di banda (per esempio banche, ospedali, università).

Tutto questo utilizzando al massimo gli strumenti di finanziamento agevolato (piani FESR, STAR ecc.), che la Comunità Europea già allora metteva a disposizione e che richiedevano puntuale e veloce capacità di progettazione e realizzazione degli impianti, ma anche precisa e dettagliata rendicontazione tecnico-amministrativa. E come non ricordare, sul finire del decennio, l'irripetibile spinta all'innovazione che giunse dall'organizzazione in Italia dei Campionati Mondiali di calcio del 1990? Tutto il meglio della tecnologia disponibile fu messo in campo per il collegamento del nuovo stadio San Nicola di Bari, della Sala Stampa e di tutte le sedi in cui furono ospitate le squadre nazionali durante il periodo di preparazione e di effettuazione dei Campionati. Fu in quell'occasione che si lanciò al pubblico il nuovo servizio radiomobile, con apparecchi cellulari di dimensioni finalmente accettabili (si pensi al Motorola Startac) e con diffusa copertura territoriale della rete.

L'enorme mole e le caratteristiche tecniche degli investimenti, assolutamente nuove per la nostra regione, richiesero l'inserimento in Azienda di centinaia di nuovi addetti in tutti i settori, con le competenze di base richieste per la sfida tecnologica in atto, ma anche con la disponibilità ad apprendere, presso scuole aziendali di formazione specialistica, le peculiarità della rete telefonica italiana. Ancora oggi, negli uffici e nei Centri di Lavoro di TIM-TELECOM, la maggior parte dei "giovani" colleghi risultano assunti proprio in quel periodo.

Fu, in definitiva, quello degli anni '80 davvero un decennio "di svolta", come si userebbe dire oggi, segnato da un poderoso sforzo di tutta l'Azienda, e della Puglia in particolar modo, per ammodernare le infrastrutture tecnologiche, la rete di vendita e di contatto con la clientela. Sforzo ed impegno di cui, ancora oggi, si avvertono gli evidenti vantaggi che la regione ha acquisito nel campo delle telecomunicazioni.

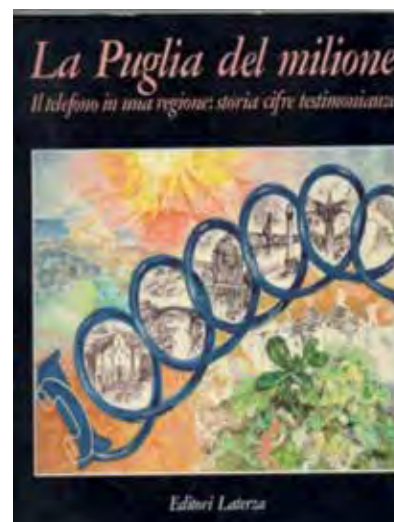
All'ing. Staiano, Direttore Regionale dell'epoca, convinto propulsore di quei programmi di sviluppo, e di certo il più significativo rappresentante aziendale di quel decennio, ancora i più sinceri auguri di buon compleanno, nostri e di tutti i soci ALATEL. ■

I primi novant'anni di un gentiluomo d'antico stampo



A cura di
**Mimmo
di Gregorio**

Il 18 novembre scorso noi, soci di Alatel Puglia, abbiamo festeggiato il compleanno del nostro Presidente Onorario ing. Ettore Staiano, gentiluomo d'antico stampo. Un'occasione che ha consentito a tutti noi, suoi fedeli ed "antichi" collaboratori, di confermare al festeggiato tutta la nostra stima che risale ad antica data, tutto il rispetto che merita per le sue grandi doti umane e per la sua grande professionalità e tutta la nostra riconoscenza per i suoi preziosi insegnamenti che ci hanno consentito di operare, nel migliore dei modi, in favore dell'Azienda e di Alatel. Non possiamo fare a meno di ricordare che, grazie a lui, ci siamo costruiti una coscienza critica, abbiamo aperto gli occhi su ciò che accade nel mondo e su ciò che era opportuno fare. D'altra parte chi ritiene che i rapporti umani devono rimanere



1988, il libro che celebra il traguardo del milionesimo abbonato in Puglia

al di fuori dei luoghi di lavoro, probabilmente, non ha capito granché del mondo e della vita. Sono state le sue straordinarie capacità comunicative, la sua disponibilità a risolvere i problemi, il suo sapersi porre da "*primus inter pares*" a fargli ottenere la stima di collaboratori e clienti.

Grazie all'ing. Staiano ognuno si è sentito, a suo modo, importante: dal più umile impiegato al funzionario di rango più elevato, dalla vecchietta che chiedeva di stipulare un contratto di abbonamento al professionista affermato, che aveva bisogno di un particolare impianto telefonico.

Certo! Gli anni pesano sempre di più, ma all'ing. Staiano va riconosciuto il merito di aver dato sempre il massi-

mo in questi anni, di aver tracciato un percorso di crescita costante per tutti noi e per le aziende per le quali egli ha operato. Per noi il festeggiato è stato anche un buon padre di famiglia, capace di ascoltare le nostre esigenze, ma anche pronto a qualche tiratina d'orecchi, quando intravedeva qualche preoccupante sbandamento.



5



6



7

Peraltro, anche grazie all'ing. Staiano, la Puglia telefonica è riuscita a realizzare programmi di vitale importanza per la sua crescita al ritmo di 50.000 nuovi utenti all'anno, portando così la densità telefonica a livelli ragguardevoli e superando la particolare arretratezza della regione, dovuta a ragioni storiche e geografiche.

Ma la vita, come sempre, continua ad andare avanti. D'altro canto l'ing. Ettore Staiano, aperto il capitolo del meritato riposo, non si è sentito di fare il pensionato ed ha deciso di rendersi utile presso la nostra Associazione. Non a caso è il Presidente Onorario dell'Associazione ed il consulente editoriale del nostro Notiziario. Insieme al dott. Antonio Cortese, altro illustre novantenne, rappresenta le forze "diversamente giovani" di Alatel Puglia. L'ing. Staiano, quando nel 1983 assunse l'incarico di Direttore Regionale della Puglia, si immedesimò subito nel ruolo che gli era stato assegnato.

Considerato che il grande intreccio della vita passa attraverso i fili del telefono, in un contesto sociale caratterizzato dalla presenza di un mercato particolarmente agguerrito, dove era necessario contare su qualità e prezzi competitivi e su lavoratori onesti e capaci, Telecom Italia

individuò in Lui la persona capace di ricoprire quel ruolo. Noi fummo ben lieti di dargli la più ampia collaborazione, che permise alla Puglia di raggiungere prestigiosi traguardi. Tanto per citarne uno per tutti, mi piace ricordare l'attivazione in Puglia del milionesimo abbonato. Correva l'anno 1988 quando l'ing. Staiano, d'intesa con i Vertici Aziendali ed in collaborazione col giornalista Nicola Bellomo (editori Laterza) decise di pubblicare un libro per ricordare il prestigioso traguardo del milionesimo abbonato.

Senza dimenticare la Sua supervisione della realizzazione a Bari del più alto e più grande edificio per uffici, ubicato in piazza Mater Ecclesiae, nei quali fu trasferita nel 1989 la sede della nuova Direzione Regionale.

Gli anni, man mano che passano, pesano sempre di più, ma il nostro Presidente Onorario sarà confortato al solo pensiero di aver fatto sempre il massimo per Telecom Italia, per l'Alatel, per la sua bella famiglia.

Al nostro grande Presidente gli auguri più sinceri di buon compleanno e di una lunghissima e serenissima vita. ■

**5) e 6) Due foto, tanti ricordi
7) Insieme a Natale**



1



2



3



4

**1) L'Ing. Staiano con la sua gentile consorte la prof.ssa Maria
2) Foto di gruppo
3) Il Dr. Cortese e l'Ing Staiano
4) L'ing Staiano premiato dal Vice Presidente, recentemente scomparso**

I novant'anni dell'Ing Staiano

Signor Presidente, buon compleanno!

Oggi, il giorno del novantesimo anno tanti auguri per il Suo compleanno. Siam tutti con Lei, caro ingegnere, stare con Lei è un vero piacere, memori di un capo che un tempo passato, fu dell'Associazione re incontrastato e che ancor oggi da presidente onorario dà un contributo assai straordinario. In Set, Sip, Telecom le sue prestazioni, all'Alatel infine per tante stagioni, il bastone del comando Lei deciso impugnò e a tanti successi l'Associazione portò. Capacità ed umanità lei ha dimostrato in ogni momento del suo operato. Le vorremo sempre bene, signor Presidente! Sempre con noi La vogliamo, lo tenga presente! Non sembri, sia chiaro, questa dichiarazione una sviolinata mirata alla promozione, perché sappiamo tutti che a noi pensionati promozioni ed assegni non vanno più dati. A me che del Notiziario son direttore mi sia consentito uno sfogo di cuore, ricordando fremente il momento fatale del dì in cui arriva in bozza il giornale che lei, premuroso, controlla attentamente e subito dopo le salta nella mente

di telefonarmi a casa nell'ora più bella da me destinata alla pennichella Assai sconsolato, dal sonno distratto, mi scappa il moccio all'uopo più adatto, che per tanta stima e per grande rispetto non osavo esternare al suo cospetto, Ma a parte il ricordo dal tono scherzoso assicuro che dall'astio non fui mai corroso. Noi che con lei operato abbiamo un grazie di cuore dir le vogliamo perché con l'esempio ci ha sempre indicato il cammino maestro che abbiamo imboccato. Che sia la sua vita ricca di pace ed amore, sempre dipinta di ogni stupendo colore! Che se poi qualche lacrima spuntasse sul viso, che sia il preludio ad un grande sorriso! A questo punto dico stop alla mia mente perché non vorrei che a chi mi sente si dovesse rompere improvvisamente quel tale aggeggio che abbiamo presente e che per qualcuno di noi, considerata l'età, è a rischio estinzione da qualche anno già, con il grosso rischio di essere mandato in quel tal posto dal sole scordato. Perciò è il momento di brindare gioiosamente per l'ing. Staiano, nostro gran presidente.

meste Minghe

UN PRESIDENTE "JACOBIZZATO"



Jacobà

In occasione del Santo Natale in una pagina del nostro giornale gli amici della redazione colgono a volo l'attesa occasione per pubblicare questo disegno che però non è causa di sdegno. Da Babbo Natale mi ha truccato. Il bravo Iacòba che mi ha disegnato Devo dire che son sempre disposto a soddisfare ogni desiderio riposto nel cassetto dei sogni degli associati che di me si sono sempre fidati. L'occasione mi è però propizia per fornire a ciascun la notizia che desidero di cuore ringraziare chi gli auguri mi volle fare per i novant'anni da poco compiuti che dal buon Dio ho ricevuti. Vi assicuro che la vostra amicizia mi riempie il cuor di grande letizia E giacché siamo giunti a Natale, un giorno davvero speciale, io vi porgo gli auguri di cuore per buon Natale ed un anno migliore.



Jacobà



Natale, una festa celebrata in tutto il mondo



A cura di Emanuele Battista

Natale, una festa celebrata in tutto il mondo e giustamente ritenuta, dai popoli cristiani, tra le più importanti dell'anno liturgico. A Bari il Natale rientra tra le "le fiiste potinde". Io, come poeta dialettale, ho dedicato una lirica a questa festività; i primi versi recitano così: U venditrè dicèmbre iè na seràte particolàre, se respire n'arie a tutte nu care. / Tutte fùscene da dò e da dà pe pavùre de non accià chède ca n'acattà. / Se strusce e se spènne senza lemetazione e no nze pènze chiù a le uà e la desperazione. / La fodde nanz'a la vanghe du marenàre e non 'mborte ca tutte iè chiù care. / Le famigghie s'accòchiene pe ste scernàte, tutte 'nzime frate, sore e canàte. / Se sènde, l'attèse de la fèste e nesciune vole fa' u core tèste. Ecc... ecc... Mi piace sottolineare il verso "Se sènde, l'attèse de la fèste", sì, perché si tratta di una grande attesa. Oggi, purtroppo questa attesa si consuma in una sfrenata rincorsa al consumismo per i regali, i doni sempre più belli e costosi che non devono deludere chi li riceve, ci si impegna per prenotare viaggi che portano al caldo di paesi tropicali oppure su cime innevate. Chi rimane in città s'adopera a un'altra corsa: la prenotazione del ristorante con cibi più sofisticati e meno tradizionali. Invece il Natale di qualche anno fa era tutt'altra cosa, l'attesa era vissuta con un senso religioso. Molte erano le iniziative per offrire a tutti l'occasione di partecipare alla novena, infatti, le comunità cristiane si organizzavano anche per svolgere la pia pratica di notte per coloro che iniziavano il lavoro alle prime ore del giorno (contadini, marinai, operai, massaie ecc...). In ogni casa veniva allestito il presepe con piccole spese, arricchito di pigne, rami di pino e di alberi di agrumi, ma sempre ricco di suggestioni; solitamente veniva preparato il giorno dell'Immacolata (8 dicembre) e smontato il giorno della Candelora (2 febbraio). Il Natale, inoltre veniva vissuto anche nella preparazione dei pranzi e delle cene, le mamme e le nonne davano fondo a tutta la loro maestria ed esperienza proveniente dalla tradizione orale. Il primo posto era occupato dai dolci natalizi e dai rosoli. La grande festa iniziava a tavola la sera della vigilia, di solito a casa della nonna. Per l'occasione le famiglie si riunivano intorno al caldo dei bracieri e s'accomodavano a tavola gruppi di venti,

trenta persone. Ai piccoli, per problemi di spazio, veniva riservato un posto distaccato su deschi di fortuna. Di solito s'iniziava con gli spaghetti al tonno e capperi, i più fortunati con le cozze oppure con le teste e le code del capitone. Si passava ai ghiotti frutti di mare crudi. Allora andavano per la maggiore cozze pelose, cannolicchi, tartufi, ostriche e «le quicce». Per secondo, baccalà fritto, seguiva il capitone o l'anguilla arrostita con «fronze d'allòre e lemòne sop'a la femacèdde».

Dopo si dava spazio «o sopatauue»: finocchi, olive, ravanelli, cicorie, sedano e frutta secca. Seguivano i mandarini. Il tutto inaffiato con «u miirre tèste» (primitivo). A questo punto faceva ingresso la cosa più attesa: i dolci. Castagnelle con o senza «scelèppe», torrone, occhi di Santa Lucia, cazzucchi (panzerotti di marmellata di fichi), sassanelli, taralli dolci, paste reali ecc... ecc... Ma la regina dei dolci natalizi era, e per fortuna rimane ancora, la cartellata. Dolce di sicura provenienza araba, si può preparare in diverse maniere con molte varianti. La pasta può essere preparata di sola semola o di solo farina oppure, come fanno quasi tutte, con farina e un po' di semola. Fritti in olio di semi o di oliva. Imbevute con vincotto di fichi o di uva, arricchite con cannella, chiodi di garofano, con scaglie di cioccolato o semplicemente con «u-anesine» (piccolissimi confetti colorati). E per la cartellata, ogni anno, nascevano diatribe e si creavano le fazioni a seconda delle preferenze degli ingredienti utilizzati. Lo scontro più acceso, però, era sempre sul vincotto, chi lo gradiva di fichi, più dolce rispetto a quello d'uva.

Terminata la cena con molta rilassatezza, le donne si organizzavano per rimettere ordine e lavare le stoviglie. Gli uomini ingannavano l'attesa giocando a carte (scopa, fresckòne, tre sette, primiera, briscola, «stoppe» ecc...). Arrivata l'ora tarda, tutta la famiglia, con i nonni in testa, si recava in chiesa per la messa di Natale. Lì, si riuniva tutta la comunità del vicinato e dopo la celebrazione ci si scambiavano gli auguri e qualcuno invitava a casa propria gli amici per un piccolo peccato di gola. Il giorno dopo si riprendeva con un altro pranzo luculliano, il giorno di Santo Stefano tanto per «rimanere leggeri», si preparava una generosa pasta al forno. Tutte le sere delle feste in tutte le case si giocava a tombola con premi modesti e quasi mai le poste erano costituite da denaro, bensì da cose modeste, mai inutili. Buon Natale.

Dal mio cassetto dei ricordi



di Domenico di Gregorio

Alla mia "veneranda" età ho avuto voglia di ricordare qualche fatto e qualche personaggio che hanno avuto un ruolo importante nella mia vita, tutti legati alla mia attività lavorativa, ai miei impegni sociali e sportivi. Spero che, soprattutto tenendo conto della mia età, comprenderete questa mia "voglia". Tanto

per cominciare, devo amaramente ricordare che la mia vita è stata condizionata, quando avevo quindici anni, dalla morte di mio padre quarantacinquenne, che quel devastante ed impietoso fenomeno chiamato guerra mi portò via. A quel tempo, con i miei genitori ed i miei due fratelli, vivevo a Roma, dove mio padre comandava la stazione dei Carabinieri di Borgo Pio. Alla sua morte mia madre, i miei due fratelli ed io ci trasferimmo a Trani, ospiti dei genitori materni, due splendidi nonni insieme a zii e cugini davvero lodevoli che ci vollero tanto bene e ci consentirono di vivere serenamente.

Ed eccomi qui, ad 88 anni suonati, davanti al computer, per rispolverare qualche ricordo.

Incomincio dal giorno in cui ho iniziato a lavorare. Correva l'anno 1960 quando ebbi l'opportunità di essere assunto da Telecom Italia, allora SET. Ero laureato in giurisprudenza ed avevo il titolo di procuratore legale, che oggi non ha più alcun valore. Mi trasferii da Trani, mia città natale, a Bari, dove ebbi la fortuna di svolgere in rapida successione compiti assai graditi. Re-

sponsabile dell'ufficio commerciale utenze abitazioni e telefonia pubblica, dell'ufficio legale, dell'ufficio conciliazione ed arbitrato, del servizio opinioni, dell'ufficio stampa, un compito quest'ultimo che mi indusse ad iscrivermi nell'albo dei giornalisti pubblicisti, che ho svolto sino alla data del pensionamento, il 1993, una data faticosa che cambiò qualcosa nella mia vita. Addio agli orari precisi, addio alla scrivania dove per più di trent'anni mi ero seduto, addio al telefono che avevo spesso usato per fare o ricevere comunicazioni di servizio.

Addio ai capi ed ai colleghi con i quali avevo intensamente collaborato, addio ai clienti che avevano avuto bisogno di me per i motivi più disparati. Devo aggiungere che la mia "vocazione giornalistica" mi ha consentito ed ancora mi consente di collaborare con molte testate giornalistiche:

- # redazione pugliese "Selezionando" (mensile Telecom Italia) dal 1966 al 1980
- # rivista mensile "Match ball" dal 1975 al 1980
- # ufficio stampa del CONI provinciale dal 1980 al 1998
- # giornale sociale dell'Angiulli "Il Trapianto" dal 1974 al 1991
- # quotidiano "Puglia" dal 1986 al 1995
- # rivista "Sport illustrato" dal 1980 al 1994
- # "Il Galletto" dal 1989 al 1994
- # periodico "Nel Mese" nel 1989
- # dal 1974 al 1991 collaboratore del giornale sociale // Trapianto
- # dal 1980 al 1998 responsabile dell'ufficio stampa del Coni Provinciale e del periodico "Coni Informazione".



Oggi il mio unico impegno è quello di direttore responsabile del nostro periodico "Il Notiziario", iniziato nel 1993.

Ma, come ho accennato prima, sono stati tanti e vari gli impegni extra lavorativi che mi hanno anche consentito di relazionarmi col mondo sociale e col mondo sportivo.

Con particolare simpatia ricordo i cinque anni che mi videro impegnato nella squadra di calcio del Corato come portiere e capitano, che mi consentirono di riscuotere la simpatia e la fiducia di dirigenti e tifosi. E, come se ciò non bastasse, ebbi l'opportunità negli ultimi due anni di insegnare diritto ed economia nell'istituto tecnico dei Padri Barnabiti a Trani e nell'istituto tecnico statale di Corato. Anni bellissimi ed indimenticabili.

Poi mai fermo, sempre pronto a propormi come presentatore ed animatore in occasione di eventi sportivi ed aziendali, autore di poesie in italiano e vernacolo barese, componente del Comitato Organizzativo dei Giochi del Mediterraneo (Bari 1997) presieduto dall'on.le Antonio Matarrese, organizzatore di manifestazioni regionali e provinciali.

Ancora, alcuni incarichi presso la Società Ginnastica Angiulli di cui ero e sono ancora socio:

dal 1969 al 2006 capo sezione, consigliere e direttore sportivo dell'Angiulli, cariche ricoperte in rapida successione.

Peraltro, la mia intensa attività sportiva mi ha consentito di ottenere dal CONI la stella di bronzo al merito sportivo. Poi altre attività che mi hanno intensamente

coinvolto. Le cito qui di seguito.

nel tennis in coppia con Bruno Romanazzi, carissimo amico e nostro vice presidente recentemente scomparso ho partecipato a gare regionali ed aziendali. Indimenticabili la partecipazione alle gare aziendali di Desenzano sul Garda e Castel Volturno (Villaggio Coppola)

collaboratore per la organizzazione e la realizzazione di iniziative promozionali e di convegni.

Purtroppo, nel 2014 un inaspettato ed indesiderato ictus mi ha impedito di continuare a praticare il tennis, uno sport che, insieme al calcio, ho tanto amato. Ma quel malanno ha avuto la bontà di attaccare solo una parte del fisico, risparmiando il cervello, sicché ho dovuto rinunciare allo sport attivo, ma ho continuato a dedicarmi a tutti gli altri hobby a me cari.

Certo per chi, da giocatore di calcio e da tennista praticante, era abituato ad allenarsi facendo un giro di campo con braccia e gambe sollevate, scattando solo sulla parte del corpo ignorata dal sole è stato difficile scacciare i rimpianti.

Da quel faticoso giorno mi sono ripromesso di trovare altri impegni, altri riferimenti, altri scopi per non impoverire le mie giornate, per non arrendermi alla depressione.

Certo! Talvolta capita di ricordare anche familiari, capi e colleghi richiamati Lassù dal buon Dio. Ed allora la lotta impegnata per scacciare il rimpianto diventa più difficile. Vita di ieri e vita di oggi. Vita, sempre vita, un prezioso dono che Dio ci ha donato. Ed allora, finché ne abbiamo la possibilità, viviamola intensamente e gioiosamente accanto alle persone a noi care.

Ma, al di sopra di tutto e di tutti la mia famiglia. Mia moglie Rosa (7 anni di fidanzamento e 60 anni di matrimonio, tre splendidi figli, due bei nipoti) hanno rallegrato la mia vita, caratterizzata, come sempre succede, da momenti belli e brutti che hanno comunque e sempre rinforzato lo stretto legame familiare.

In un mondo come quello che stiamo vivendo, spesso privo di valori e di sentimenti il ruolo della famiglia tradizionale non può che rappresentare la classica ciliegina sulla torta.

Ed allora, sperando di non avervi eccessivamente annoiati, concludo questa mia breve storia, la storia di un "diversamente giovane" (un po' troppo diversamente!) che ha inteso ricordare qualche fatto e qualche personaggio che hanno avuto un parte importante nella sua vita. ■



Due curiosità: Trani batte Lucera 11 a zero 5 gol furono segnati da Giovanni Emiliano, padre dell'attuale presidente regione Puglia

Tutti insieme per il convivio regionale



Nel rispetto di una simpatica tradizione, ormai consolidata, si è svolto il convivio regionale di giugno "a sezioni unite".

Sede dell'incontro la splendida sala Zonno, sita nei pressi del borgo antico a Bari. Assenti giustificati il nostro Presidente ing. Scagliola, i Presidenti Onorari ing. Staiano e dott. Cortese per precedenti improrogabili impegni assunti ed il segretario Monterisi per problemi di salute.

150 tra soci e familiari i partecipanti che hanno avuto la possibilità di trascorrere una piacevole giornata, consumando un gustoso pranzetto, allietato dalla musica di un disk-jockey, che, pur dimostrando alcuni limiti professionali, ha consentito ai tanti imitatori di Fred Astaire e Ginger Rogers di esibirsi in pista in scatenati balli singoli e di gruppo.

Stressante l'impegno profuso dal nostro vice segretario Armenise, incaricato di coordinare la sistemazione dei convitati in sala, alcuni dei quali, anche "in zona Cesarini" hanno comunicato variazioni di difficile realizzazione.

L'incontro è stato permeato da un velo di tristezza nel ricordo della scomparsa del nostro carissimo ed indimenticabile vice presidente Bruno Romanazzi, al quale è stato rivolto un reverente pensiero.

▼ Sala Zonno



Il dott. Di Gregorio, direttore responsabile del Notiziario, ha preso la parola porgendo ai convenuti il saluto dell'ing. Scagliola, che si scusava per la mancata partecipazione al convivio. Egli ha poi ricordato che il prossimo autunno si voterà per il rinnovo delle cariche sociali, auspicando una compatta partecipazione alle urne e la candidatura, accanto ai soci pensionati, di soci ancora in servizio per un mix foriero di un gruppo omogeneo e fattivo.

Ha preso poi la parola il vice segretario Armenise che ha sottolineato il prezioso contributo del collega-pittore Gaudiomonte, che da anni con grande perizia disegna la prima pagina di copertina del nostro Notiziario. Egli ha poi fornito ai convitati alcune utili informazioni. Prima del pranzo, con l'ausilio di competenti guide, i convitati hanno visitato il centro storico di Bari, un tempo chiamato "Bari Vecchia" ed oggi denominato "Borgo Antico". Si tratta di un dedalo di viuzze bianche a ridosso del mare, che rappresenta oggi il regno della "movida pugliese" anche grazie al boom di ristoranti e locali aperti proprio in questi suggestivi vicoli.

Un quartiere con una sua storia antichissima e con una quotidianità attuale. Poi abbiamo visitato la basilica di San Nicola e la Cattedrale. La Basilica di San Nicola è uno dei più fulgidi esempi di architettura del romanico pugliese. In stile romanico fu costruita tra il 1089 e il 1197, durante la dominazione normanna. La tradizione vuole che la Basilica sia stata eretta a seguito dell'arrivo a Bari di un gruppo di marinai ba-



▲ Il vice segretario Armenise con il collega Gaudiomonte

resi (partiti alla volta di Myra in Turchia) in possesso delle spoglie di San Nicola. Altro edificio che abbiamo modo di visitare è stata la Cattedrale di San Sabino (1170-1178), dotata di una bellissima cripta, nei cui archivi è conservato un celebre Exultet (codice miniato) databile attorno al 1025.

Luoghi che meritavano di essere scoperti dai partecipanti al convivio. Una interessante visita anche per chi aveva avuto già altre occasioni per visitare quei splendidi luoghi.

Per concludere una bella giornata trascorsa in piacevole compagnia. ■



▲ Gli "addetti ai lavori" di Alatel Puglia
▼ Il gruppo della sezione di Foggia



▼ Il gruppo della sezione di Taranto



▼ Insieme per il taglio della torta



▼ Il gruppo della sezione di Bari



▼ I gruppi della sezione di Brindisi e Lecce



▼ Basilica di San Nicola



Il mio primo Natale lavorativo



Il Pensiero di Mauro Panza

All'approssimarsi delle feste natalizie ho tirato fuori dal cassetto dei miei ricordi una bella indimenticabile visione. Correva l'anno 1957. Era l'anno del mio primo Natale nella famiglia di lavoro, la Set-Società Esercizi Telefonici. La sede della Direzione di Esercizio all'epoca della mia assunzione, era a Bari in via Cavour 24. Accanto, al civico 22, vi era l'accettazione telefonica. Al suo ingresso, sul lato sinistro, un cartello su cui si leggeva "Spazio riservato alla Set ed all' Ente Autonomo Acquedotto Pugliese". Era lo spazio destinato a due auto di colore blu, due Fiat del tipo 1100 B, appartenenti ai direttori dei due enti: l'ing. Giardina ed il dott. Mininni. Automobili allora ce ne erano poche. Le auto di Bari e provincia erano targate 27.000. Ma veniamo a quel Natale. I sindacati avevano da poco firmato il nuovo contratto aziendale. Era il 15 dicembre. Insieme ai colleghi dello stabile, circa una trentina, io ero assai euforico per gli arretrati che avrebbero rimpinguato la busta paga. Nel pieno rispetto di una tradizione consolidata era previsto che i festeggiamenti natalizi e lo scambio degli auguri avvenissero nel salone abbonamenti al primo piano. Aspettavamo tutti con ansia quell momento. Come sempre, ad organizzare la festa era il comm. Lorenzo Barbone, segretario particolare del Direttore d'Esercizio, con la voce simile a quella del noto radio cronista sporti-

vo Sandro Ciotti. Finalmente arrivò il giorno fatidico. Era il 23 dicembre. Si respirava aria di festa. Giravamo da un ufficio all'altro con le mani cariche di pacchi e pacchettini. Gli auguri si sprecavano. Alle 12 insieme al direttore ing. Giardina entrammo felici nell'ufficio abbonamenti, addobbato a festa per la circostanza. Sulle scrivanie panettoni e bottiglie di spumante di buona marca. Toccò all'ing. Giardina il compito di formulare gli auguri per il Santo Natale e l'anno nuovo. Grandi applausi e poi, via, tutti felici come bambini, a festeggiare con panettone e spumante. Tra i più allegri e chiassosi l'ing. Carofiglio ed il rag. De Siano. Il clou della serata era rappresentato dal battesimo delle matricole, i nuovi assunti. Quell'anno ero solo io. Il gran cerimoniere, con paramenti e strumenti profani, mi fece inginocchiare e, fra le risate generali, mi battezzò facendomi entrare nella famiglia telefonica. Il suo nome era Allegrini. Un simpatico, incredibile, indimenticabile vecchietto con la qualifica di giuntista. La festa durò una buona mezz'ora, il suo ricordo dura ancor oggi. Rientrammo nelle nostre case portando panettone e spumante e ci accingemmo a festeggiare con le nostre famiglie l'arrivo delle festività natalizie. ■



Una simpatica vecchietta con le scarpe rotte



di Peppino Zaccaro

“La Befana vien di notte, con le scarpe tutte rotte, col cappello alla romana, viva viva la Befana”. Questa la curiosa e divertente filastrocca che i nostri nonni insegnavano ai nipotini nella trepidante attesa della generosa e buona Befana. Nella notte tra il 5 ed il 6 di gennaio la Befana, imitando i Re Magi, portatori di doni a Gesù Bambino, distribuiva a tutti i bimbi della terra regali, accompagnati dalla immanicabile calza piena di dolciumi e caramelle e, talvolta, di qualche pezzo di carbone (di zucchero, però) per ricordare le marachelle commesse. La vecchietta, senza mai farsi vedere, scendeva silenziosa dal camino, tirava fuori dal suo sacco il dono e lo lasciava vicino al camino o ai piedi del letto. Poi risaliva sulla sua scopa volante per riprendere la distribuzione dei doni. Ma com'era la Befana? Una vecchia sdenta-

ta, brutta, con un vestito nero ma pur sempre generosa e simpatica per ogni bimbo d'allora. E oggi la befana è caduta in disgrazia. I bimbi non hanno bisogno che arrivi lei per avere dei doni. Ogni giorno le loro stanzette sono stracolme di giochi elettronici e telecomandati, di computer e di personaggi dalle forme e dai visi più strani. La delusa e stanca Befana è stata relegata nel cassetto dei ricordi, in paziente attesa di riprendere il suo cammino a cavalcioni della scopa nei cieli del mondo. Ma verrà mai quel giorno? ■



C'era una volta la Befana della Set



A cura di Mimmo Gregorio

Le prossime festività natalizie mi hanno riportato alla mente gli opuscoli distribuiti dal Cral aziendale in occasione della Befana, un personaggio che un antico detto popolare, tramandato di padre in figlio, descriveva con le scarpe rotte ed il cappello alla romana. Ma nella Telecom di allora (la Set per l'Italia meridionale) non era proprio così. La Befana arrivava nelle ore più diverse, ma certamente non di notte, non aveva le scarpe rotte ed assumeva i panni dei Dirigenti della SET e del CRAL. Gli opuscoli di cui parlavo ve li ricordate? Venivano consegnati ai dipendenti che avevano figli da 1 a 12 anni. In essi erano fotografati i doni, divisi per età, che il lavoratore poteva scegliere. Uno per figlio, non di più. C'era una scheda che occorre compilare e restituire entro il 15 giugno, pena la decadenza del diritto al dono. La scelta, una volta fatta, era irrevocabile, perché veniva avviata una "campagna acquisti doni" in funzione delle indicazioni ricevute. Sfogliando gli opuscoli sono ritornato indietro nel tempo, quando anch'io, come tanti altri colleghi, ero interessato a quelle scelte. Grandi consultazioni familiari, diversità di vedute, tanti dubbi, qualche tentativo da parte dei genitori di depistare il piccolo da premiare, cercando di farlo orientare sul dono preferito dai grandi, resistenze del malcapitato in continuo crescendo man mano che diveniva più grande. Alla fine il dono era scelto. Veniva il momento di compilare e restituire la scheda. In attesa del giorno della festa, ferventi attese non solo dei piccoli, ma anche dei genitori e dei nonni, che contavano i giorni mancanti al momento fatidico. Quel giorno grande festa in una sede sociale, riccamente addobbata, (spesso il salone abbonamenti). Presidenti e Consiglieri del Cral, Direttori Regionali (allora si chiamavano Direttori d'Esercizio) con i loro più diretti collaboratori, Rappresentanti Sindacali erano tutti lì, pronti a partecipare alla festa. Una festa che nei primi anni era causata anche di molte lacrime, visto che i doni erano assegnati per sorteggio ai più fortunati. Ma, dopo qualche anno, il dono fu dato a tutti i bimbi. Grida di gioia, risate, applausi, allegria, anche qualche lacrimuccia, ma solo da parte di bimbi che avrebbero voluto più di un dono o un dono diverso da quello prescelto, spasmodici strappi di nastri e carte per ammirare il regalo ricevuto. Ricordo i Direttori dell'epoca, a cavallo degli anni '60.

Erano gli ingegneri Coen Cagli e Caponetti, succedutisi alla guida della Set in Puglia. Tra i Dirigenti del CRAL Franco Monterisi, Bruno Romanazzi, Gerardo Mascolo, Federico Marotta.

Ancora Filippo Bitetto, sempre pronto a far sorridere chi gli stava intorno con i suoi esilaranti racconti, le sue poesie, le sue barzellette. Grande, davvero grande il buon Filippo! Tutti assai disponibili, si prestavano simpaticamente al ruolo di "befani" telefonici. I bimbi stringevano forte al petto il dono ricevuto, pronti a giocarci subito, appena rientrati a casa. Bei ricordi, belle iniziative, bella atmosfera! Purtroppo solo ricordi, sommersi da abitudini ed esigenze dell'era moderna in una Azienda divenuta sempre più grande ed importante col trascorrere del tempo. La Befana telefonica fu costretta ad andare in pensione, tristemente rassegnata a sottostare alle necessità del momento. Devo confessare che non ho mai dimenticato quella festa, che ogni tanto ricordo con un po' di nostalgia e malinconia. Qualche anno di meno, il piacere della gioventù, la gioia dei figliolotti destinatari dei doni, l'atmosfera amichevole che aleggiava mi inducono ogni tanto a rievocare quei momenti. Cosa mi costa? Al massimo un po' di malinconia e nostalgia. E allora, rispolveriamoli pure ogni tanto quei ricordi per rivivere momenti felici della nostra vita aziendale, sociale, familiare. ■



▲ Il Direttore d'Esercizio dell'epoca Ing. Caponetti distribuisce i doni.

Tanto per ridere un po'



Buone Feste

I proverbi cari ai nostri nonni

STARE CON LE MANI IN MANO

Discutere di cose oziose, inutili, perdendo tempo che sarebbe meglio Stare con le mani in mano. Noi italiani gesticoliamo come pazzi e spesso riusciamo a riassumere un intero discorso con un leggero sventolio di mani e dita. Proprio come fanno i tedeschi con le loro interminabili parole che esprimono concetti astrusi e complicati. Bene, ora che abbiamo appurato il nostro amore per il linguaggio del corpo ripensiamo un attimo a questa espressione. Certo, ora è più facile comprenderne la connotazione negativa. Dopotutto, dire a un italiano che se ne sta "con le mani in mano" è come spogliarlo di uno dei suoi tratti distintivi.

L'espressione si usa nei confronti di una persona che non sta lavorando mentre tutti quelli attorno a lui si danno da fare ("Non stare lì con le mani in mano, aiutami con questa valigia!") oppure nei confronti di uno "sbadato" (o pigro o taccagno) che non ha portato il regalo a una festa di compleanno e si è presentato con... le mani in mano, appunto.

PIOVE SUL BAGNATO

Assieme a "chi ha denti non ha pane e chi ha pane non ha denti", questo modo di dire esprime in modo perfetto tutta la nostra indignazione quando succede qualcosa di veramente ingiusto a chi non se lo merita. Se, ad esempio, un miliardario vince la lotteria oppure uno che è appena stato mollato dalla fidanzata perde anche il portafoglio... ecco, in quei casi "piove proprio sul bagnato".



PRENDERE UNO IN CASTAGNA

Sorprendere qualcuno proprio quando sta commettendo un errore. È curioso considerare che questo modo di dire nasce proprio da un errore di interpretazione. Nel latino del XIII secolo il sostantivo marronis indicava un errore grossolano. Nel corso dei secoli, però, si confuse errore con marrone nel senso di castagna e quindi si iniziò a dire che qualcuno era stato preso in castagna anziché preso in errore. Sinonimo di questo modo di dire è l'espressione prendere qualcuno con le mani nel sacco.

ACQUA IN BOCCA!

Si dice "acqua in bocca" quando si chiede a qualcuno di non svelare un segreto, di non aprire bocca e parlare con altri di quanto è stato detto in confidenza. Secondo un aneddoto di **Pietro Giacchi**, lessicografo fiorentino, una donna dalla lingua lunga e maligna, ma devota, pregò il prete che la confessava di suggerirle una soluzione a quel peccato. Il religioso allora le diede una boccetta d'acqua e le disse di non perderla mai, anzi di versarsene qualche goccia in bocca, senza perderne nemmeno una, ogni volta che le fosse venuta voglia di parlare male degli altri. La signora rispettò la promessa e fu così contenta dei risultati che pensò che l'acqua fosse miracolosa. Pare che da questa credenza sia nato questo modo di dire.



NON AVERE PELI SULLA LINGUA

Il proverbio si riferisce alle persone che dicono le cose come stanno, senza filtri tra cervello e bocca e senza alcun riguardo per l'altrui sensibilità? Certo, siamo tutti d'accordo sul fatto che forse potrebbe dimostrare più delicatezza nel comunicare le cose, questo è sicuro... Tuttavia, che cosa si preferisce? Uno che mente con il sorriso oppure uno che ferisce in nome della verità?

MENARE IL CAN PER L'AIA

Significa temporeggiare, confondere l'interlocutore, cambiando discorso per distogliere l'attenzione da qualcosa di cui non si vuol parlare. La frase si riferisce al fatto che menare (condurre) il cane in mezzo all'aia (delle fattorie di una volta) fosse un modo per creare confusione, facendolo correre dietro alle galline, che scappavano da tutte le parti.



FARSI INFINOCCHIARE

Il finocchio, soprattutto selvatico, ha il potere di camuffare il sapore di cibi e bevande. Nel medioevo spesso gli osti veneziani offrivano ai clienti dei rametti di finocchio prima di servire vino di pessima qualità. Il forte aroma del finocchio ingannava il palato sicché l'avventore veniva "infinochiato" cioè imbrogliato.



IL NOTIZIARIO

Alatel Puglia

Nonostante tutto... è di nuovo Natale!



-Sì, ma, l'anno prossimo, non so se torno eh!

SENIORES TELECOM ITALIA